

LE RELIGIONI DELL'ORIENTE

IL SIKHISMO



In questo approfondimento presentiamo la settimana delle religioni dell'Oriente: il sikhismo.

Per descrivere questa religione viene proposta una scheda attraverso cui si illustra lo sviluppo storico, si spiegano le caratteristiche dottrinali e si descrivono le feste e i riti.

HOEPLI
LIVELLO
DIPLOMA
PROFILI
PRIMA

IL SIKHISMO

ALTRI MONDI



Il simbolo della comunità sikh è la khanda. È formato da tre "lame": la spada centrale richiama la fede nell'unico Dio, le spade laterali rappresentano il potere spirituale e il potere temporale.

Il **sikhismo** è l'ultima (in ordine cronologico) delle religioni dell'India: nasce infatti nel **XVI secolo d.C.** come tentativo di mediazione tra l'islam presente nel subcontinente indiano e l'induismo.

Il primo a tentare di fondere induismo e islam fu **Kabir** (XV secolo), discepolo di Ramananda, superando le resistenze presenti da entrambe le parti, improntando la dottrina sulla **centralità dell'Assoluto** e sulla necessità di annullamento dell'individuo in Dio. Ma è con **Nanak** che nasce la comunità sikh.



UN PO' DI STORIA...

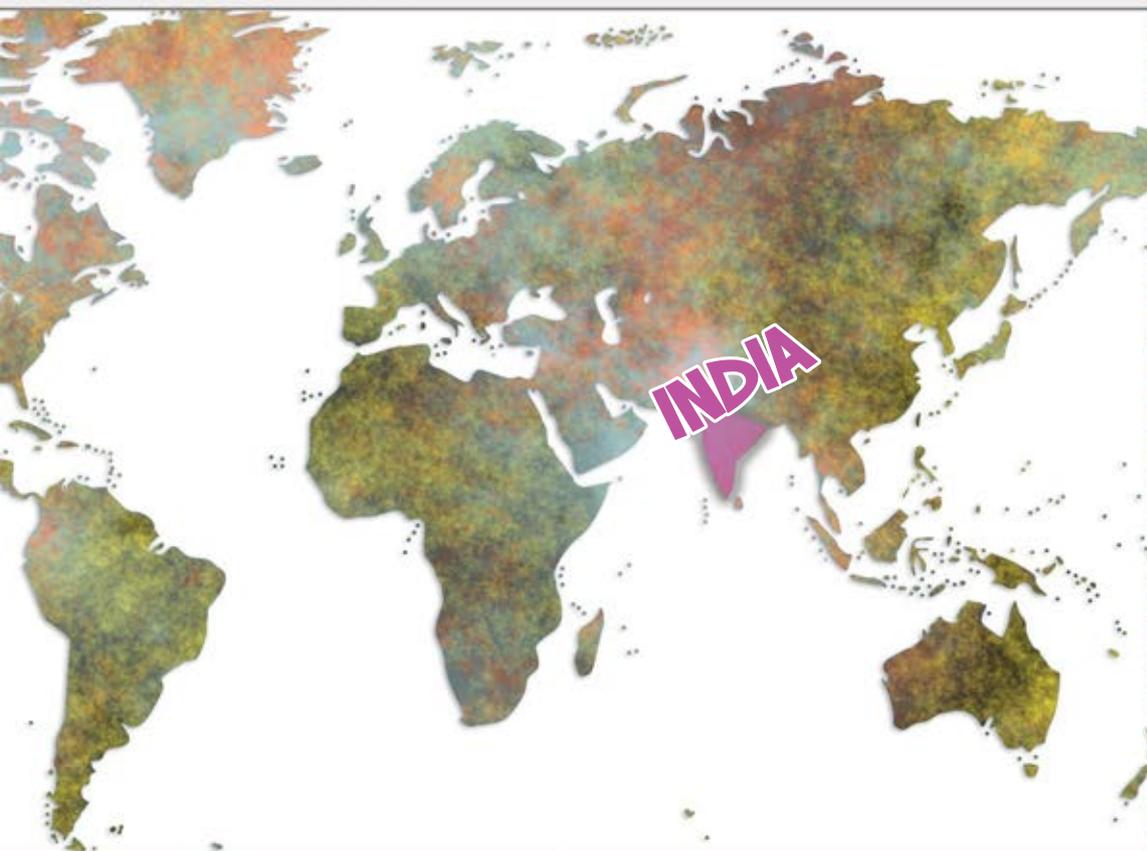
Dopo la morte di Kabir, il percorso venne continuato da **Nanak** che ricevette l'**illuminazione** a Sultanpur. Forse discepolo di Kabir, Nanak fu il fondatore della **comunità sikh** (letteralmente "discepoli"). Viaggiò per tutta l'India con lo scopo di insegnare la sua dottrina: all'insegnamento di Kabir, Nanak aggiunse la contestazione delle caste, dell'autorità dei bramini, l'ascetismo e il digiuno estremi. Viceversa, affermava che non c'erano distinzioni tra musulmani e indù, e che uomini e donne sono figli di Dio. Per Nanak essere discepoli significava vivere la religione nel proprio cuore e che si può servire Dio nella vita di famiglia allo stesso modo di chi ha scelto il monachesimo. Morì nel 1539.

I suoi due successori portarono avanti la separazione del movimento sikh dalle sue radici originarie (movimento sufi musulmano e induismo). Nel XVI secolo venne fondata la città di **Amritsar** nell'attuale Punjab. Sotto l'azione del quinto **guru** (maestro) Arjun vennero composte le raccolte di scritti dei predecessori e di altri "santi" induisti e musulmani costituendo, di fatto, il canone delle sacre scritture.

Il periodo che va dal XVII secolo al XVIII secolo fu di grande sofferenza per i sikh a causa delle divisioni interne e del contrasto con l'impero musulmano dei Moghul che li perseguitarono violentemente. Con **Gobind Singh** si assiste alla riconciliazione dei gruppi divisi. Se in una prima fase i rapporti con i colonizzatori britannici fu pacifica, il quadro cambiò tra il XIX e XX secolo. Evento drammatico fu la repressione di Amritsar del 1919.

APPUNTI

DOVE SIAMO...



ELEMENTI CARATTERISTICI

La divinità

I sikh sono **monoteisti**: credono in un unico Dio, creatore, onnipotente e onnipotente che si manifesta all'uomo indirettamente e che è riconoscibile attraverso gli attributi sacri (maestro-guru, verità, parola).

Più precisamente Dio si riconosce attraverso le **opere della creazione** e si raggiunge con la preghiera e l'aiuto di una guida, il **guru**.

Poiché una delle radici del sikhismo è l'induismo, da quest'ultimo ha preso la **dottrina della reincarnazione** e quella degli effetti delle azioni sulla vita successiva. Tuttavia, per il sikhismo, l'interruzione del ciclo delle rinascite non avviene con l'annullamento del sé, bensì con il **ricongiungimento con Dio**.

ALTRI MONDI

Nel vivere, il discepolo sikh deve vincere l'egoismo praticando la fratellanza universale. La salvezza passa attraverso l'unione d'amore tra discepolo e Dio. Il sikhismo richiede amore servizievole nei riguardi di Dio e degli uomini.



APPUNTI

Principi religiosi

La fede sikh si caratterizza per tre punti essenziali: il **superamento dell'orgoglio e dell'egoismo**, l'**amore di Dio**, il **superamento delle divisioni sociali e religiose**. L'uomo (e il mondo in generale) è vittima dell'illusione-potere (maya) e questo comporta l'impossibilità di pensare e agire con chiarezza. L'uomo, schiavo dell'orgoglio (hauman), risponde all'illusione ma è solo attraverso la lode a Dio e con l'insegnamento del guru che può davvero liberarsi dalla sua condizione di egoismo.

Nel sikhismo l'unico vero guru è Dio. **Dio salva l'uomo** che lo cerca con verità e umiltà. Secondo l'insegnamento di Nanak, Dio può essere conosciuto attraverso la confessione del suo nome e attraverso le opere buone. Sempre secondo l'insegnamento di Nanak, Dio si può adorare ovunque, superando così la divisione tra le religioni (e le caste).

Una forte spinta al superamento delle divisioni si deve a **Amar Das** (1479-1574), terzo guru, che istituì la mensa comune, che mise in condizione i sikh delle varie caste di mangiare insieme sperimentando la vera fratellanza.

TESTI SACRI

APPUNTI

SPUNTI OPERATIVI



Quali aspetti del sikhismo ti colpiscono di più e perché?

Con la morte di **Gobind Singh** (1699) la comunità decise di indicare il libro sacro **Adi Granth come guru**, cioè il testo che raccoglie gli scritti da Nanak fino al quarto maestro. Il libro, che prese il nome di Guru Granth Sahib, è composto da circa **seimila inni** ed è conservato presso il Tempio d'Oro di Amritsar.

La salvezza dalle rinascite è il contenuto centrale del testo: **la liberazione avviene attraverso la fede nel Nome divino** (Nam).

Al libro vengono riservati particolari onori attraverso ritualità specifiche come il collocarlo su un cuscino posto sotto un baldacchino (al mattino), la lettura di alcuni passi durante tutto il giorno, infine è ricollocato nella stanza del tesoro alla sera.



RITI E FESTE

Il sistema rituale sikh vede **quattro momenti fondamentali**: nascita, battesimo (sikh), matrimonio e funerale. La **cerimonia del battesimo sikh**, che è anche la più importante, non prevede un cerimoniale rigido, è però essenziale recitare l'inno prescritto. Il **matrimonio** ha una ritualità con più assonanze con il concetto di sacramento anziché quello di "contratto sociale". Il rito prevede che gli sposi compiano quattro giri intorno al libro sacro, ad ogni giro il sacerdote recita un inno.

In generale, per quanto riguarda le feste, queste sono legate alla **data di nascita e di morte dei guru** e al giorno in cui sono stati riconosciuti proprio come maestri. Ovviamente rientra in questa categoria di feste anche il giorno in cui il libro sacro è stato riconosciuto come guru.